

l'erogazione dei servizi di giustizia e l'efficientamento del sistema giudiziario, con particolare riferimento all'accelerazione del processo civile e penale telematico, si è concretizzato - per il periodo in esame - nelle seguenti macro attività:

- a) relativamente all'attività di realizzazione del processo civile telematico è stata aggiudicata la gara per la realizzazione del Progetto infrastrutturale “*processo civile telematico*” (progetto cofinanziato con fondi PON e fondi di bilancio). È stato sottoscritto il relativo contratto per gli anni 2018-2023 e avviata l'attività per lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi dell'area civile. Si è altresì provveduto alla fornitura di dotazioni *hardware* per il personale di magistratura che opera nei settori esecuzione e fallimenti (964 portatili) e per i magistrati ordinari in tirocinio - M.O.T. (339 portatili e 4239 *docking stations*);
- b) relativamente all'attività di realizzazione del processo penale telematico sono stati aggiudicati tutti i lotti della gara informale per l'affidamento della manutenzione e lo sviluppo del Sistema Informativo unitario Telematico del Processo Penale. Per quanto riguarda le dotazioni *hardware* dedicate si è proceduto all'acquisto di 5000 scanner (apparecchiature con funzionalità di copia e stampa);
- c) relativamente all'attività di realizzazione delle infrastrutture per il PCT e il PPT “*Progetto continuità operativa dei sistemi*”, sono stati avviati gli adeguamenti tecnologici dei cablaggi degli Uffici dislocati su tutto il territorio nazionale, delle sale *server* con il potenziamento dei sistemi e delle procedure di *disaster recovery* nonché il potenziamento della banda di rete. È stata avviata le realizzazioni delle nuove sale di multivideoconferenza e sono stati garantiti i servizi trasmissivi, adeguata la piattaforma intercettazioni nonché realizzato lo sviluppo dei *software* dedicati alla gestione informatizzata delle intercettazioni e alla messa in sicurezza delle sale “CIT”. Si è inoltre proceduto all'acquisizione di 16.112 PC Desktop per il rinnovo dell'*hardware* utenti.

Più nel dettaglio, quanto al settore civile, è continuata l'attività di estensione dell'impiego dei sistemi elettronici di gestione dei registri, già diffusi su tutto il territorio nazionale per quanto riguarda gli uffici di Tribunale e di Corte d'Appello, agli uffici dei Giudici di Pace (GdP) e agli Uffici Notificazione e Protesti (UNEP) con una componente residuale di 27 uffici non informatizzati per i Giudici di Pace e di 45 uffici in fase di completamento per gli uffici Notificazioni e Protesti, di cui 5 non informatizzati.

È stato dato un forte impulso al miglioramento e alla diffusione degli strumenti per il giudice civile, con particolare riferimento alla “*Consolle del Magistrato*”, giungendosi nel corso del 2019 giudiziario a circa 5 milioni ed 830 mila depositi telematici.

L’infrastruttura telematica, che rende disponibili – per tutti gli uffici giudiziari – i servizi telematici ai professionisti e agli enti, conta circa 10 milioni di accessi giornalieri.

Il servizio telematico di deposito degli atti che consente all’avvocato o al consulente tecnico di depositare telematicamente dallo studio gli atti di parte e dell’ausiliario del giudice per mezzo della posta elettronica certificata, ha consentito l’effettuazione di circa 9.160.000 depositi annui (inclusi gli atti di parte con pieno valore legale, in quanto sostitutivi dell’originale cartaceo).

Il servizio di comunicazioni telematiche di cancelleria annovera circa 19 milioni e 400 mila comunicazioni telematiche annue.

L’obiettivo raggiunto con il servizio di comunicazioni telematiche fruibile da Tribunali e Corti d’Appello ha consentito di ridurre a zero i tempi di comunicazione, annullando i costi di notifica e i costi del personale UNEP, riducendo significativamente il tempo di lavoro del personale di cancelleria nonché i costi di stampa ed i rischi di mancata notifica.

Nel corso dell’anno giudiziario appena trascorso, si è provveduto alla diffusione dei servizi di notificazione telematica presso i 386 uffici dei Giudici di Pace attivi sul territorio italiano. È stata avviata una prima fase di sperimentazione a partire dal 12 luglio 2019, includendo tutti gli uffici nel progetto formativo in modalità *e-learning* predisposto per il settore civile.

Alla data del 31 ottobre 2019, a seguito dell’esito positivo della fase di sperimentazione, circa un centinaio di uffici hanno chiesto l’emissione del decreto per l’avvio del valore legale sulle notificazioni effettuate dagli uffici dei Giudici di Pace. L’ufficio del Giudice di Pace di Roma risulta essere il primo ad aver completato l’*iter* amministrativo ottenendo il valore legale a partire dal 1 novembre 2019, al pari dell’ufficio del Giudice di Pace di Milano il cui decreto ministeriale è di recentissima emissione. Per ulteriori 34 uffici l’*iter* amministrativo volge al termine con imminente inoltro della richiesta di emissione del decreto al Ministro della giustizia.

Nel settore penale è terminata l’opera di allineamento dei vari sistemi applicativi nella prospettiva di giungere all’uniformità dei registri informatici: solo in tal modo è, infatti, possibile garantire la manutenzione, l’evoluzione ed una rapida ed efficace assistenza per i suddetti registri e, quindi, la sicurezza dei medesimi nonché l’interoperabilità tra i diversi applicativi. Dopo la diffusione del sistema dell’esecuzione penale agli uffici minori, è in

corso la sperimentazione presso due uffici dell'accesso, da remoto, degli avvocati al modulo SIUS. Prosegue la diffusione del sistema di assegnazione automatica ed è stato rilasciato in esercizio il mod. 28 informatizzato per l'automatica trasmissione delle sentenze impugnate alla Procura Generale, implementando altresì la *Consolle* del magistrato penale per gli uffici di II grado. Infine dopo la diffusione del Portale delle Notizie di reato, in tutti gli uffici di Procura è in esercizio l'interoperabilità tra il Portale stesso, il registro informatizzato ed il gestore dei fascicoli digitali, che consente l'automatica acquisizione al fascicolo informatico delle comunicazioni di notizia di reato e dei seguiti. Si tratta di ulteriori passi che costituiscono testimonianza concreta dello sforzo profuso nelle attività di uniformazione sul territorio nazionale dei registri informatizzati di cancelleria.

Particolarmente rilevanti, nel corso del 2019, sono state le attività che hanno riguardato il settore delle intercettazioni.

Oltre alla realizzazione del modulo del gestore documentale che gestisce la fase in questione separatamente dal fascicolo principale, è stato realizzato un archivio digitale multimediale che consente l'acquisizione dei conferimenti dei fornitori dei servizi di intercettazione, la tracciatura degli accessi e la gestione della consultazione dei medesimi.

Sono stati, quindi, installati gli *hardware* (*rack* dedicati) in tutti gli uffici ed il *software* applicativo. Sono, inoltre, di imminente completamento le attività realizzate nel periodo di interesse e relative al rafforzamento della sicurezza dei sistemi delle intercettazioni.

Dopo un periodo di sperimentazione, sono inoltre in corso le attività tese ad evolvere e dispiegare sul territorio il modello 37 informatizzato.

Si è dato corso alla realizzazione dell'Archivio digitale presso l'ufficio del pubblico ministero.

In particolare, sono stati installati gli armadi *rack* che gestiranno l'Archivio digitale presso le 140 procure; a luglio 2019 si è provveduto a connettere alla RUG 127 sale CIT e ad installare il *software* in 115 procure; sono state cablate 107 sale d'ascolto.

È inoltre stato promosso un piano di intervento per la messa in sicurezza di sistemi relativi alle intercettazioni in modo tale che i fornitori dei servizi di intercettazione eseguano ogni intervento di amministrazione e manutenzione dei propri sistemi utilizzando le tecnologie di gestione degli accessi privilegiati installate dal Ministero della giustizia. Dette piattaforme consentono il *logging* e la "videoregistrazione" di tutte le operazioni svolte durante le sessioni di lavoro.

Quanto, infine, alla multivideoconferenza è iniziata la diffusione dei nuovi impianti nelle aule degli Uffici giudiziari e presso le sedi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP). Il progetto riguarda un totale di 276 aule degli Uffici giudiziari, 53 da creare *ex novo* e 223 da reingegnerizzare, nonché 425 sale DAP, 249 da creare e 176 da reingegnerizzare. Al 30 giugno 2019 risultavano completate 32 aule presso gli Uffici giudiziari e 123 sale DAP. Si è passati da una tecnologia analogica ad una tecnologia digitale che si avvale di apparati robotizzati e dell'uso di domotica, consentendo così da un lato la gestione, da una unica nuova Sala di regia, delle attività necessarie per lo svolgimento delle udienze con collegamenti in multivideoconferenza, dall'altro la rilevazione da remoto – e, ove possibile, la risoluzione – di eventuali problematiche sugli impianti anche nei tempi in cui gli stessi non sono impiegati per le udienze.

A partire dal mese di aprile 2019, il servizio che garantisce la partecipazione a distanza, prevista dall'art. 146 *bis* disp. att. c.p.p., e per il quale la competenza si è radicata in capo alla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, è stato profondamente rivisitato, non solo per l'aumento del numero di aule degli Uffici giudiziari e delle strutture carcerarie per le quali è stato previsto il servizio, ma anche per la diversa tecnologia utilizzata.

È inoltre in fase di sperimentazione un nuovo sistema *web* che informatizza l'intero processo di prenotazione delle aule presso gli uffici giudiziari e delle sale presso gli istituti penitenziari, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'operatività attuale e ottimizzare le interazioni tra gli attori coinvolti; l'avvio in esercizio del sistema è previsto entro la fine del 2019.

7. Rilevazione statistica

Nel corso del 2019 la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha svolto attività di raccolta, verifica, elaborazione e pubblicazione di dati statistici inerenti l'attività giudiziaria con finalità di:

- a) supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa;
- b) partecipazione agli incontri con delegazioni di organizzazioni internazionali (Commissione Europea, Fondo Monetario, Banca Mondiale);
- c) trasparenza nei confronti dei cittadini, in particolare per ciò che attiene agli andamenti della domanda di giustizia nel nostro Paese e della capacità di risposta del sistema.

In quanto ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, la Direzione ha coordinato tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*. Inoltre, ha fornito un supporto alla definizione del Piano Statistico Nazionale attraverso il contributo dato nell'ambito dei Circoli di qualità.

Nell'ambito della consueta attività di predisposizione dei piani gestionali *ex art.* 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e, più in generale, con riguardo alle iniziative che incidono sull'organizzazione degli Uffici giudiziari, la Direzione ha inoltre fornito al Consiglio superiore della magistratura supporto tecnico per la raccolta dei dati e l'elaborazione e redazione dei prospetti statistici.

Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*”, la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa è divenuta competente a effettuare analisi organizzative e formulare proposte innovative sull'assetto dell'organizzazione giudiziaria.

Nel seguito si fornisce una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno trascorso. In allegato sono, invece, riportati i dati statistici aggiornati e i grafici relativi alle tematiche che hanno impegnato, prevalentemente, la Direzione generale (monitoraggio civile e penale, mediazione, prescrizione, intercettazioni).

Per un resoconto dettagliato dell'attività di rilevazione e analisi svolta nel corso dell'anno 2019 si rinvia all'apposito contributo offerto dalla Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa. Preme peraltro segnalare in questa sede che, nell'ambito dei lavori per la revisione delle piante organiche del personale di magistratura degli Uffici di legittimità e di merito, la predetta Direzione generale ha curato la raccolta dei dati statistici ed ha fornito un contributo metodologico ai lavori del Tavolo tecnico appositamente costituito.

La complessità dell'esercizio ha richiesto la consultazione e l'elaborazione di una mole elevata di dati. Per ciascuna tipologia di ufficio (Corte di Cassazione, Tribunali e relative Procure, Corti d'appello e relative Procure generali, Tribunali dei minorenni e relative Procure, Tribunali e Uffici di Sorveglianza) – a livello di singola sede e per il quinquennio 2014-2018 – sono stati prodotti dati sui flussi civili e penali e definiti indicatori idonei a consentire una valutazione del carico lavorativo nell'arco del quinquennio considerato e in rapporto all'ambito territoriale di riferimento. I risultati sono stati compendati in schede di sintesi, elaborate per ciascun distretto di Corte di appello.

8. Giustizia diffusa sul territorio

In attuazione dell'obiettivo contenuto nell'Atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2019, volto alla realizzazione del principio di prossimità ed accessibilità del sistema giustizia per raggiungere un innalzamento progressivo del livello di qualità del servizio giustizia, si è costituito un gruppo di lavoro. È stata assegnata a detta Unità di *staff* la funzione di raccordo con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione, per lo svolgimento delle attività di competenza del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, relative al Progetto denominato “*Uffici di prossimità*”, finanziato nell'ambito del PON *Governance* 2014-2020.

Il progetto, integralmente finanziato dal Fondo Sociale Europeo, con uno stanziamento previsto di oltre 34.000.000 di euro ripartiti tra le varie Regioni, presuppone una forte collaborazione tra Amministrazione centrale, Enti territoriali ed Uffici giudiziari, in modo da garantire l'apertura di un numero di Uffici di prossimità per ogni distretto.

Il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è, infatti, attore di assoluto rilievo nella strategia di avvicinamento al cittadino, trasferita nella proposta progettuale. Ha, inoltre, il ruolo chiave di contatto e coinvolgimento degli Uffici giudiziari, interessati dalle attività progettuali, in stretta collaborazione e sinergia con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione.

La valenza strategica del progetto – come noto – è quella di incentivare la nascita di presidi dislocati sul territorio in grado di offrire al cittadino (ed in particolare alle fasce deboli) un valido supporto in ambiti che – pur rientrando nella giurisdizione – non comportano la risoluzione di conflitti e spesso implicano la necessità di una forte interazione tra diversi livelli di amministrazione (si pensi a titolo esemplificativo alla delicata materia delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno).

L'attivazione di Uffici di prossimità, in collaborazione con gli enti locali e territoriali, consente di delocalizzare alcune attività prima esperibili esclusivamente presso gli uffici giudiziari e di integrare la rete dei servizi a tutela specialmente delle fasce deboli, fornendo servizi omogenei su tutto il territorio nazionale. Negli Uffici di Prossimità è possibile, a titolo esemplificativo:

- a) orientare e informare gli utenti sugli istituti di protezione giuridica (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno), anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- b) distribuire la modulistica adottata dagli uffici giudiziari di riferimento;

- c) dare supporto alla predisposizione degli atti che le parti (e gli ausiliari del giudice) possono redigere senza l'ausilio di un legale;
- d) inviare atti telematici agli uffici giudiziari; e) fornire consulenza sugli istituti di protezione giuridica.

9. Trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione

A seguito della nomina del Referente dipartimentale della Trasparenza in data 10 gennaio 2017, si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro, al fine di adempiere correttamente e tempestivamente agli obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma triennale per la trasparenza e integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al Programma.

Con cadenza quadrimestrale è stato richiesto a tutte le articolazioni dipartimentali l'aggiornamento dei dati pubblicati sul sito istituzionale *www.giustizia.it*, sezione Trasparenza, ai sensi del quadro normativo di riferimento (legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97) e delle linee guida contenute nella delibera dell'ANAC n. 1310, approvata in via definitiva il 28 dicembre 2016.

Sono state trasmesse al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero relazioni quadrimestrali circa l'andamento delle attività connesse alla trasparenza, al rispetto degli obblighi previsti e ai reclami pervenuti, con l'indicazione delle misure adottate.

Merita altresì evidenziare che presso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è in uso dal 2016 il sistema S.I.G.E.G. (Sistema Informativo della Gestione degli Edifici Giudiziari), in cui sono inserite le informazioni riguardanti gli immobili utilizzati dal Ministero – D.O.G (ed in corso di estensione al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità) e dagli Uffici giudiziari, la relativa manutenzione, i contratti di acquisizione di beni e servizi con fondi della citata Direzione generale, la programmazione triennale prevista dal Manutentore Unico. L'immissione dei dati avviene a livello decentrato in base all'Ufficio destinatario della procedura di acquisizione del bene e/o del servizio. Detto sistema, collegato al nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento, costituisce, con riguardo al tema della trasparenza, un elemento di grande novità.

Attraverso tale sistema la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie mantiene il controllo della qualità delle informazioni da chiunque inserite e provvede a dare riscontro nella pubblicazione dei dati, richiesti dal decreto legislativo n. 33/2013 oltre che dalla legge n. 190/2012, riguardanti tutte le attività contrattuali.

Si è, quindi, confermato nel tempo il vantaggio rispetto alle modalità di pubblicazione di queste informazioni che sono state attive fino al 1 settembre 2015 (data di entrata in vigore della legge n. 190/2014); infatti, in precedenza, ciascun Comune, sede di un Ufficio giudiziario, provvedeva alla pubblicazione dei dati di propria pertinenza nel Portale locale, impedendo qualsiasi attività di aggregazione e di confronto, rispetto a contratti aventi ad oggetto servizi simili, ma stipulati da altri Comuni, pur nello stesso distretto di Corte di Appello.

Nel corso del 2019, oltre ai consueti adempimenti dettati dalla normativa in tema di controllo di gestione e di valutazione della *performance*, per i quali si rinvia integralmente al successivo paragrafo relativo all'attività dell'Ufficio I del Capo Dipartimento, merita qui rilevare il particolare impegno del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi tanto nei lavori del Tavolo tecnico istituito presso il Gabinetto del Ministro, volto alla stesura del nuovo manuale per il controllo di gestione, quanto con riferimento agli incumbenti derivanti dall'adozione del nuovo sistema di valutazione del personale.

Rispetto al controllo di gestione il Dipartimento ha contribuito all'elaborazione, nell'ambito del Tavolo tecnico sopra indicato, della bozza del nuovo manuale per il controllo di gestione. Essa si propone di sganciare il controllo di gestione da un improprio orizzonte valutativo, per ricondurlo alla sua dimensione ontologica di verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

In tale prospettiva, con la nuova bozza del manuale, il "*report di gestione*", tradizionalmente utilizzato ai fini della valutazione dei dirigenti, assume la nuova funzione di strumento base per la raccolta delle informazioni: trattasi di un documento redatto a consuntivo negli Uffici dirigenziali di seconda fascia con il quale si raccolgono dati relativi alle risorse umane e finanziarie, nonché alle attività caratteristiche dell'Ufficio.

Fino ad oggi – proprio in considerazione della finalità eminentemente valutativa dello strumento – il *report di gestione* è stato compilato solo negli uffici dove è presente il dirigente amministrativo, in posizione di titolarità o di reggenza. Nel nuovo sistema, invece, considerata la funzione attribuita al *report di gestione* dall'adottando manuale (quale

documento che presenta dati e indicatori utili per comprendere l'efficienza e la qualità delle attività svolte nonché a valutare complessivamente gli impatti generati sulla gestione dal raggiungimento degli obiettivi programmati), è pertanto essenziale, ai fini dell'effettivo avvio di un controllo gestionale capillare e calato sulla dimensione territoriale, che esso venga compilato anche negli Uffici privi della figura del dirigente di seconda fascia, perché vacante o non previsto in pianta organica.

In tale prospettiva, stante la necessità di un coinvolgimento dei Capi degli Uffici nelle mansioni relative al controllo di gestione negli uffici giudiziari privi del dirigente amministrativo, è stata sottolineata in sede di tavolo tecnico l'opportunità, prima dell'emanazione del nuovo manuale, di un'interlocuzione con il Consiglio Superiore della magistratura, onde chiarire con l'organo di autogoverno la portata, le finalità e i limiti delle incombenze da attribuire ai magistrati, nonché per verificare la percorribilità – anche sul piano giuridico – di modelli organizzativi innovativi (quale potrebbe essere l'individuazione di un unico dirigente o funzionario responsabile del controllo di gestione su base circondariale).

Quanto al Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*, adottato con il D.M. 10 gennaio 2011 e aggiornato con il D.M. 10 maggio 2019, è stato realizzato un ciclo di seminari informativi sul territorio nazionale, con la collaborazione delle strutture distrettuali di formazione, svolto da maggio a settembre 2019 in due distinte fasi: un primo incontro con il Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV), un secondo con formatori esperti in tema di valutazione. L'intento della formazione è stato quello di offrire una riflessione strutturata sulle metodologie e sulle modalità organizzative del processo di valutazione del personale non dirigenziale, con diffusione di informazioni di base sulle metodologie di valutazione del personale amministrativo, utili a dare attuazione alle disposizioni previste dal Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*. I destinatari degli incontri sono stati individuati nei dirigenti amministrativi e nel personale di area III (direttori o altri dipendenti con funzioni apicali), delegato allo svolgimento delle attività istruttorie necessarie alla valutazione.

In ordine alla prevenzione della corruzione, dando seguito a quanto richiesto dal gruppo di lavoro per la mappatura e la valutazione delle aree a rischio corruzione, nella composizione modificata con provvedimento del Capo Dipartimento del 4 gennaio 2019, è stata svolta l'analisi del contesto interno ed esterno, mediante descrizione, in riferimento ai principali

compiti istituzionali assegnati alle articolazioni, delle attività svolte, delle unità organizzative coinvolte, degli *stakeholder* interni ed esterni.

Si è proceduto quindi alla redazione della mappatura delle aree a rischio corruzione e al calcolo del relativo livello di rischio, riferito a quei processi per i quali si ritiene sussistano verosimilmente rischi di corruzione.

UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO - AFFARI GENERALI

Il contributo si articola nella illustrazione “tematica” delle attività svolte e dei risultati raggiunti nonché nell’esposizione delle attività che hanno riguardato singoli reparti o unità operanti all’interno dell’Ufficio I.

Politiche del personale

L’Ufficio ha provveduto, e provvede tuttora, a supportare il Capo Dipartimento nell’attività volta alla rideterminazione delle piante organiche sia dei magistrati sia del personale amministrativo.

L’attività di supporto ha coinvolto il personale della Segreteria particolare nella fase di costituzione del relativo tavolo di lavoro, avvenuta in data 27 febbraio 2019 con provvedimento del Capo Dipartimento, e attualmente si articola nello svolgimento dell’attività di convocazione di incontri periodici secondo il calendario fissato dal Capo Dipartimento. È parimenti coinvolto il personale dell’Unità di *staff*, individuato quale partecipante al predetto tavolo.

Un primo risultato del lavoro svolto è stato raggiunto con la pubblicazione, nel Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia n. 10 del 31 maggio 2019, del decreto firmato dal Ministro della giustizia il 17 aprile 2019 che ha disposto un incremento di 70 posti di magistrato nelle piante organiche degli Uffici di legittimità, Corte Suprema di cassazione e della Procura generale presso la Corte stessa.

I lavori stanno adesso proseguendo per la definizione delle piante organiche degli Uffici giudiziari di I e di II grado, il cui potenziamento consentirà di dare ulteriore impulso e sostegno allo sforzo di adeguamento organizzativo e tecnologico degli Uffici giudiziari di merito operanti sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, fondamentale è stato il lavoro che ha portato alla costituzione della pianta organica delle figure tecniche.

L’Unità di *staff*, appositamente costituita in seno all’Ufficio I del Capo del dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi per favorire la sinergia operativa preordinata alla soluzione di questioni tecniche nei diversi ambiti di interesse, ha curato l’analisi preliminare e la raccolta ed elaborazione dei dati statistici e delle informazioni utili alla predisposizione, da parte dell’Ufficio II del DOG, del **decreto ministeriale 18 aprile 2019**, con il quale sono stati istituiti i profili delle figure professionali di funzionario tecnico e

di assistente tecnico presso gli Uffici centrali e periferici dell'amministrazione giudiziaria, in funzione del conseguimento di un più razionale assetto organizzativo del Ministero della giustizia, tenuto conto dei nuovi compiti previsti dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità per il 2015), che ha disposto il trasferimento dai Comuni all'Amministrazione delle spese obbligatorie di funzionamento per gli uffici giudiziari.

Il citato decreto ha consentito l'immediata assunzione di n. 22 funzionari tecnici, la cui immissione in servizio è avvenuta il 25 luglio 2019.

Nel quadro della promozione e del miglioramento del benessere organizzativo e sul presupposto dell'avvenuta costituzione da parte dell'Ufficio di Gabinetto di un Gruppo di lavoro per la valutazione e la gestione del rischio di *stress* lavoro-correlato, il Capo Dipartimento ha designato il Direttore dell'Ufficio I e un funzionario della Segreteria particolare del Capo Dipartimento, a far parte del Gruppo di lavoro predetto.

In esecuzione di quanto stabilito nella riunione del 9 ottobre 2019, è stata effettuata la mappatura dei dipendenti che prestano servizio nelle articolazioni delle Direzioni generali del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nonché negli Uffici del Capo Dipartimento. La mappatura si è tradotta nell'inserimento dei dipendenti stessi in gruppi di lavoratori omogenei, individuati a seguito di approfondito confronto in sede di riunione del tavolo tecnico, cui partecipano le altre articolazioni ministeriali qualificabili quali datori di lavoro ai sensi del D.M. del 12 febbraio 2002. Il raggruppamento del personale nelle categorie suddette è la premessa del successivo intervento di studio, mirato alla individuazione dei cd. eventi sentinella dello *stress* lavoro-correlato e, quindi, a elaborare un questionario da somministrare in forma anonima (eventualmente a campione) a lavoratori appartenenti alle diverse categorie e a raccogliere, pertanto, elementi di valutazione di utili – in ultima analisi – alla corretta valutazione e gestione del rischio di *stress* lavoro-correlato, in chiave preventiva e/o correttiva di eventuali criticità emerse.

Sempre in relazione alla tematica qui considerata, per dare seguito all'indirizzo impartito dal Ministro sulle politiche del personale, si è provveduto a coadiuvare il Capo Dipartimento, attraverso il Servizio controllo di gestione, nella redazione di una nota esplicativa, inviata nel corso del I trimestre a tutte le articolazioni dipartimentali centrali e periferiche, per la corretta applicazione della procedura di valutazione del personale non dirigenziale contenuta nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* approvato con D.M. 10 maggio 2018, entrato in vigore nel 2019. Quale attività complementare, essendo pervenuti numerosi quesiti dagli Uffici giudiziari, è stato fornito supporto alla Direzione generale del

personale e della formazione e all'Organismo Indipendente di Valutazione per la predisposizione di riposte e chiarimenti in ordine al tema in oggetto.

Spese di funzionamento ed edilizia giudiziaria

Il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, a seguito di indicazione dell'Ufficio di Gabinetto, ha costituito – con provvedimento del 24 aprile 2019 – il Tavolo tecnico in materia di spese di funzionamento e di edilizia giudiziaria, cui è stata prevista la partecipazione degli organi apicali di diverse Corti d'Appello e Procure Generali, unitamente ad alcuni dirigenti amministrativi degli Uffici del territorio.

Il Tavolo è nato dall'esigenza di verifica dell'applicazione della normativa di settore presso gli Uffici giudiziari, dopo il trasferimento – avvenuto in virtù della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. legge di stabilità per il 2015) – della materia delle spese di funzionamento dai Comuni al Ministero della giustizia, nonché dall'opportunità di individuare le più stringenti necessità organizzative, al fine di una programmazione in merito all'adozione di nuovi strumenti gestionali e di un'eventuale proposta di opportune modifiche ordinamentali e normative.

L'istituzione del tavolo ha cercato di ovviare alle criticità registratesi in relazione al quadro ordinamentale sulla cui base è stato delineato il predetto trasferimento, che ha richiesto interventi, quanto più possibile tempestivi ed efficaci, volti a predisporre accorgimenti per la gestione degli immobili degli Uffici giudiziari, in un contesto nel quale la carenza di personale professionale tecnico e di strumenti di dialogo tra Amministrazioni ha dato luogo a sofferenza degli Uffici medesimi.

Obiettivo principale del Tavolo di lavoro è stato quello di individuare soluzioni volte ad offrire una risposta ad alcune criticità registrate, valorizzando gli elementi di positiva razionalizzazione in tema di consumi che il trasferimento di funzioni intendeva certamente raggiungere.

I lavori del Tavolo sono stati accompagnati e coordinati dal Capo Dipartimento, tramite la Segreteria particolare e l'Unità di *staff*, con le articolazioni dipartimentali competenti in materia (Direzione generale delle risorse e delle tecnologie, Direzione generale del bilancio e della contabilità, Direzione generale del personale e della formazione). Sono stati forniti ai partecipanti materiale, dati e informazioni – anche sulle decisioni di gestione in corso – per condividere spirito e finalità dell'attività svolta dal Tavolo, considerata peraltro la particolarità del momento in cui sono state assunte nuove figure professionali (ingegneri,

architetti e geometri), fondamentali per le materie dell'edilizia e delle spese di funzionamento. Una sintesi dei risultati del Tavolo, con proposte e orientamenti, è stata consegnata al Ministro della giustizia, in data 8 ottobre 2019, giornata conclusiva dei lavori.

In tale ambito si evidenzia anche il lavoro di supporto svolto dalla Segreteria particolare al Capo Dipartimento che, a seguito di segnalazioni, ha avviato verifiche per la messa a norma della scala monumentale dell'edificio di via Arenula.

Nell'ambito delle responsabilità connesse al ruolo di "datore di lavoro" ricoperto dal Capo Dipartimento, per gli Uffici I e II e per le Direzioni generali ubicate nel Palazzo di via Arenula, nonché per il Servizio di *Call center* Giustizia, ubicato nella sede di via Tronto, volte a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, è stato fornito supporto al Capo Dipartimento ai fini della redazione del Provvedimento di nomina dei componenti delle squadre antincendio, di quelle di primo soccorso e degli addetti alla tutela dei dipendenti diversamente abili, per gli Uffici I e II del Capo Dipartimento.

Innovazione organizzativa – Unità di staff

Con provvedimento del 12 dicembre 2018 è stata istituita una Unità di *staff*, con compiti trasversali – nell'ambito delle competenze del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, dei beni e dei servizi – e, nello specifico, per l'analisi organizzativa, la promozione e l'innovazione, lo studio di questioni di interesse del Capo Dipartimento e con la funzione di curare il raccordo con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione, per la promozione del PON *Governance*.

L'innovazione organizzativa e tecnologica rappresenta, infatti, il fulcro di una serie di iniziative, già realizzate o avviate all'interno del Dipartimento e pertanto ancora in divenire, per aggiornare le attività e per agevolare il flusso di informazioni e di documenti.

Per quanto attiene l'attività dell'Unità di *staff* si evidenzia, in particolare, l'avvenuta definizione di una nuova modalità di analisi dei fabbisogni: sono state, infatti, standardizzate la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi al personale amministrativo, in modo che i dati ottenuti possano costituire un supporto diretto e chiaro in funzione delle scelte amministrative sulle politiche assunzionali nel medio e lungo termine, in sinergia con la Direzione generale competente.

Tali basi di dati sono, inoltre, di utilità al fine della stesura di relazioni e di note informative, rivolte sia ad unità organizzative interne che agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, nonché utilizzabili in occasione di incontri sul territorio.

Anche la definizione di specifici *master* di lavoro in cui convergono diversi indicatori rappresenta una innovazione che viene utilizzata quale base del successivo sviluppo dell'analisi di diverse procedure, da quelle assunzionali a quelle relative all'elaborazione delle modifiche alle piante organiche.

Inoltre è stato elaborato un nuovo *format* di documento destinato a raccogliere i contributi delle diverse Direzioni generali, con elaborati grafici e schede riassuntive, che facilitano la fruibilità delle informazioni.

Altra iniziativa avviata nel corso del 2019, che assolve alla finalità dell'innovazione organizzativa, è quella preordinata alla predisposizione di una pubblicazione informativa fruibile attraverso diversi formati informatici e, in particolare, come *e-book*, nella quale le articolazioni interne al Dipartimento illustrano le attività di maggior rilievo realizzate ovvero ancora in corso, fornendo così al territorio, agli addetti ai lavori e ai cittadini, approfondimenti e informazioni.

Sempre nell'orizzonte dell'attività orientata verso lo studio delle risorse e il rafforzamento dell'efficienza l'Ufficio I, attraverso l'Unità di *staff* ed il Servizio controllo di gestione, sta partecipando al Progetto “*Strategia D.O.G., dato, organizzazione, giurisdizione*” promosso dal Capo Dipartimento nell'ambito della Convenzione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Il progetto si prefigge la realizzazione di un nuovo metodo di governare il cambiamento che sia condiviso dal Dipartimento e dagli Uffici giudiziari e che si sostanzi di una combinazione sinergica di capacità cognitiva, di visione e di gestione.

È stato, poi, realizzato lo studio, avviato su richiesta del Capo Dipartimento, sull'analisi del personale dell'Amministrazione giudiziaria, per l'arco temporale 2001-2018, con approfondimenti su presenze, età, titoli di studio, procedure assunzionali e dislocazione geografica. Nella relazione sono state inserite anche riflessioni comparative con il personale delle altre Amministrazioni sulla base dei dati presenti nel Conto Annuale.

Inoltre, per migliorare l'efficienza del sistema della protocollazione degli atti è stata predisposta una circolare del Capo Dipartimento, rivolta alle Direzioni generali inserite nella area organizzativa omogenea (AOO), che prevede la nomina di referenti per la gestione documentale all'interno delle singole Unità Organizzative e che ha, tra gli altri, il compito di aggiornare le regole e i criteri di trattamento e classificazione dei documenti, di gestione del titolare e di configurazione delle utenze.

In tema di innovazione, in stretto coordinamento con la Direzione generale per i servizi informativi automatizzati, articolazione ministeriale responsabile per la transizione al digitale,

è stata avviata la redazione del “Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e dell’archivio”, previsto dal Codice dell’Amministrazione digitale. Il Manuale dell’AOO, dopo la sua approvazione, verrà pubblicato sul sito *web* del Ministero della giustizia, una volta che sarà definito il “Manuale di gestione di Ente”, valido per tutte le articolazioni del Ministero.

Giustizia diffusa sul territorio – progetti nell’ambito del PON Governance

In attuazione dell’obiettivo contenuto nell’Atto di indirizzo del Ministro per l’anno 2019, volto alla realizzazione del principio di prossimità ed accessibilità del sistema giustizia orientato verso l’innalzamento progressivo del livello di qualità del servizio giustizia, il Capo Dipartimento, costituendo un gruppo di lavoro apposito, ha assegnato all’Unità di *staff* la funzione di raccordo con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione, per lo svolgimento delle attività, di competenza del Dipartimento, relative al Progetto denominato “*Uffici di prossimità*”, finanziato nell’ambito del PON *Governance* 2014-2020.

Il progetto, integralmente finanziato dal Fondo Sociale Europeo, con uno stanziamento previsto di oltre 34.000.000 di euro ripartiti tra le varie Regioni, presuppone una forte collaborazione tra Amministrazione centrale, Enti territoriali ed Uffici giudiziari, tesa a garantire l’apertura di un numero di Uffici di prossimità per ogni distretto.

Il Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è, infatti, attore di assoluto rilievo nella strategia di avvicinamento al cittadino, trasferita nella proposta progettuale. Ha, inoltre, il ruolo chiave di contatto e coinvolgimento degli Uffici giudiziari, interessati dalle attività progettuali, in stretta collaborazione e sinergia con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione.

La valenza strategica del progetto è quella di incentivare la nascita di presidi dislocati sul territorio in grado di offrire al cittadino (ed in particolare alle fasce deboli) un valido supporto in ambiti che – pur rientrando nella giurisdizione – non comportano la risoluzione di conflitti e spesso implicano la necessità di una forte interazione tra diversi livelli di amministrazione (si pensi a titolo esemplificativo alla delicata materia delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno).

L’attivazione di Uffici di prossimità, in collaborazione con gli enti locali e territoriali, consente di delocalizzare alcune attività, prima esperibili esclusivamente presso gli Uffici giudiziari, e di integrare la rete dei servizi a tutela specialmente delle fasce deboli, fornendo